PRIMA, ADESSO, DOPO

Tutti seduti in semicerchio di fronte al tabellone i bambini ascoltano nuovamente la lettura della storia.

Insegnante È molto bella questa fiaba... ARRIVÒ, SPARÌ, NACQUE, VIVEVA (*leggo molti verbi tra quelli segnati sul tabellone*)... Chi di voi si ricorda perché abbiamo cerchiato tutte queste parole?

Alessia Perché sono importanti.

Insegnante Sono importanti?

Alessia Sì, perché ci fanno capire quello che succede.

Insegnante Come possiamo chiamare queste parole?

Gaia Parole magiche

Wissal Parole belle

Greta C. Parole speciali

Alessandro Parole brillanti, perché... è una bella parola.

Cleopatra Parola superbella.

Giuseppe Io le chiamo "parole speciali" perché sono diverse e di più importanti.

Insegnante Sono d'accordo con te Giuseppe, del resto anch'io qualche volta le chiamo "parole speciali". Va bene anche a voi se le chiamiamo così?

Tutti Sì!

Insegnante Bene, allora le chiameremo sempre così.

Oggi facciamo un gioco con le frasi della storia...

Scrivo una frase... Chi di voi sa cos'è una frase?

Davide Ba. È una parola.

Filippo È una cosa che tu dici... come tante parole. Se dici tante parole è una frase.

Alessandro Quando uno scrive, scrive una frase.

Ludovica Se dici solo una parola è un pezzo di frase.

Gaia La frase è come una poesia che serve quando parli, perché la poesia ha delle frasi lunghe e delle volte corte.

Giuseppe La frase è come una poesia solo che la poesia è più lunga, la

frase è più corta.

Insegnante Giuseppe, prova a dire una frase.

Giuseppe Se parlo dico una frase.

Filippo È una cosa lunga, che parla, è una scritta.

Insegnante La frase è solo scritta?

Filippo No, si dice e si scrive: una parola lunga è una frase.

Insegnante Fammi capire... adesso ti dico una parola lunga, la parola più lunga di tutte: "supercalifragilistichespiralitoso". *(Ridono tutti)* È una frase?

Luca No. Quella è lunga, ma c'è solo una parola. Ce ne vogliono tante di parole, tipo quando dici qualcosa a qualcuno.

Insegnante Avete sentito? Luca ha detto che per fare una frase ci vogliono tante parole che tutte insieme dicono qualcosa: con le frasi noi raccontiamo qualcosa.

Gaia Quando parliamo diciamo delle frasi.

Insegnante Molto bene, adesso vi scrivo una frase corta.
(Scrivo: AURORA SI PUNGE IL DITO).

Luca Luca, per piacere, la leggi agli amici?
A-U-R-O-R-A-S-I-P-U-N-G-E-I-L-D-I-T-O
AURORA SI PUNGE IL DITO!

Insegnante C'è una parola speciale in questa frase?

Filippo Sì. SI PUNGE.

Insegnante Allora adesso facciamo così: tagliamo con le forbici la striscia e togliamo la parola speciale SI PUNGE. Restano AURORA e IL DITO. Cosa ci possiamo mettere in mezzo?

Gaia SI BACIA

Fred SI GUARDA

Tommaso SI TAGLIA

Filippo SI TAGLIA L'UNGHIA

Fulvio SI MORDE

Giuseppe SI TIRA

Cleopatra SI LECCA

Davide Ba. SI CIUCCIA

Flavia SI DISINFETTA

Greta G. SI TOCCA

Luca SI ACCAREZZA

Insegnante Bravi. Adesso le scrivo...

Luca C'è ancora il SI.

Insegnante È vero. Ho scritto: SI BACIA, SI TAGLIA, SI GUARDA...

Davide Ba. C'è sempre il SI.

Insegnante Vedete quante parole magiche abbiamo trovato?

Luca Sono 13.

Fred No, sono 11.

Insegnante Non si contano le altre due parole. Contiamo solo le parole speciali.
Adesso cambiamo gioco. Teniamo sempre le nostre due parole AURORA e IL DITO, ma vi scrivo altre due parole speciali:
SI PUNGERÀ e SI PUNSE. Poi prendiamo anche SI PUNGE... Ecco: ve le metto in fila: SI PUNGE, SI PUNSE, SI PUNGERÀ.
AURORA SI PUNGE IL DITO.
AURORA SI PUNSE IL DITO.
AURORA SI PUNGERÀ IL DITO.
Cambia qualcosa?

Vittoria C'è l'accento.

Insegnante In questa parola, SI PUNGERÀ, c'è l'accento.

Tommaso Nelle altre no.

Insegnante C'è differenza se dico SI PUNGE, SI PUNSE, SI PUNGERÀ?

Andrea Sono tre parole speciali diverse: SI PUNGE, SI PUNSE, SI PUNGERÀ.

Insegnante Cosa sta succedendo ad Aurora in queste tre frasi diverse:
AURORA SI PUNGE IL DITO.
AURORA SI PUNSE IL DITO.
AURORA SI PUNGERÀ IL DITO.

Ludovica Succede che Aurora si punge.

Gaia Succede che uno SI PUNGERÀ, dopo; SI PUNSE il dito, l'ha già fatto e SI PUNGE, adesso.

Insegnante Bravissima Gaia: hai detto una cosa molto, molto importante. Prova a ripeterla ancora agli amici.
Se dico AURORA SI PUNGE IL DITO?

Gaia È una cosa adesso.

Insegnante È una cosa che succede adesso.
Se dico AURORA SI PUNGERÀ IL DITO?

Gaia Dopo: deve ancora succedere.

Insegnante Se dico AURORA SI PUNSE IL DITO.

Gaia Prima.

Filippo Se SI PUNGE è adesso, SI PUNGERÀ è dopo e SI PUNSE è prima.

Insegnante Bravi, è così.
Prendiamo, adesso, un altro personaggio. Quale prendiamo?

Giuseppe Il cane.

Insegnante Io pensavo a un personaggio della storia, ma va bene anche il cane. Adesso scrivo IL CANE e poi una cosa che fa adesso.

Vittoria ABBAIA

Tommaso NEL PRATO.

Insegnante Adesso tagliamo la frase e poi la trasformiamo:

Luca ABBAIA adesso.

Insegnante Se invece vogliamo dire che è passato tanto tempo?

Luca PRIMA

Insegnante Il cane ABBAIA nel prato PRIMA.

Fred e altri No, non va bene.

Tommaso Il cane ABBAIAVA.

Insegnante Tanto tanto tempo fa il cane ABBAIAVA, oppure...

Gaia ABBAIÒ.

Insegnante Bene. Se invece dico dopo... DOMANI IL CANE...

Molti ABBAIÒ

Gaia ABBAIERÀ

Insegnante DOMANI IL CANE ABBAIERÀ.
Guardiamo queste due parole: ABBAIÒ e ABBAIERÀ.

Vittoria Hanno tutte due l'accento, ma sono diverse. Una finisce con la O e una con la A.

Filippo Abbaierà domani, abbaia oggi, abbaiò ieri.

Insegnante Succede in tutti e tre i casi che il cane abbaia, ma cambia il momento in cui succede, che può essere, come dice Filippo, ieri, oggi o domani.

Gaia Abbaio molto tempo fa, ma abbaia sempre.

Insegnante Se invece dico: IL CANE ABBAIERÀ QUANDO VERRÀ IL LADRO, cosa sta succedendo?

Giuseppe Che deve ancora venire il ladro.

Luca Prima vengono i ladri e poi il cane abbaia.

Insegnante Quindi è qualcosa che è già successo ieri, o qualcosa che succederà domani?

Alessia Succederà domani.

Insegnante Molto bene. Siete proprio bravi. Andiamo avanti, allora, e guardiamo come sono scritte le parole speciali:
 ABBAIÒ
 ABBAIAVA
 ABBAIA
 ABBAIERÀ.
 Vieni tu Davide.

Alia Hanno tutte la A.

Davide Be. Vedo che iniziano tutte con la A, poi c'è la B. Ce ne sono due di B.

Insegnante (Indicando) Tutte hanno la A, poi tutte hanno due B. È vero.

Davide Be. Anche la I ce l'hanno uguale, ma dopo cambiano le lettere, dopo sono diverse.

Insegnante Quindi, fin dove sono uguali?

Davide Be. Fino alla I, dopo sono diverse.

Insegnante Vedete? Facciamo anche un segno... così... sono tutte uguali fino alla I, dopo cambiano.

Davide Be. Cambiano le lettere e l'accento.

Insegnante Quale pezzo cambia delle parole?

Ludovica Cambia la fine delle parole. A me sembra che la prima parte è uguale in tutte le parole.

Insegnante Se cambia la fine delle parole, allora vuole dire che è proprio quel pezzettino lì di parola, la fine, che ci fa capire se è una cosa che è già successa, se succederà dopo o se succede adesso.
 Riprendiamo la nostra favola di Aurora.

Luca C'è la parola nera.

Insegnante È vero. Questa volta ci pensiamo e proviamo a risolvere il problema. La parola è L'UNICO.
La frase era questa: NELLA STANZA SEGRETA DEL CASTELLO ERA NASCOSTO L'UNICO ARCOLAIO RIMASTO IN TUTTO IL PAESE.
Cosa racconta questa frase? Cosa sta succedendo?.

Giuseppe Che c'era nascosto l'arcolaio.

Insegnante Allora qual è la parola speciale?

Vittoria ERA NASCOSTO.

Insegnante Brava, Vittoria. ERA NASCOSTO ci dice cosa era successo all'arcolaio.

Martino Che era nascosto, così non lo trovavano.

Insegnante Allora, L'UNICO cos'è.

Martino Non ci dice cosa succede, perché se dico L'UNICO non capisco niente e basta.

Vittoria Non è una parola speciale.

Davide Be. Non lo dobbiamo scrivere né nelle gialle, né in quelle verdi.

Alessandro Non ci dice cosa fa.

Davide Be. (Ribadisce) Non ci dice cosa fa e non la possiamo mettere nelle parole lente e neanche in quelle veloci.

Insegnante Molto bene, allora la lasciamo lì dov'è adesso: è una parola che non ci serve.
Facciamo invece un altro gioco: guardiamo tutte le parole veloci della storia (*le indico*) e vediamo parola per parola quando sono successe le cose che raccontano, se sono successe tanto tempo fa, adesso o se succederanno dopo.
Ve le rileggo tutte ascoltate bene...(*rileggo l'elenco*).

Filippo ho sentito CONSEGNO.

Insegnante Ritorno a leggerle una alla volta e voi mi dite quando succedono.
NACQUE

Davide Ba. Tanto tempo fa

Insegnante DIEDERO

Giuseppe Tanto tempo fa

Insegnante ENTRÒ

Andrea Tanto tempo fa
Insegnante PRONUNCIÒ
Filippo Tanto tempo fa
Insegnante SI PUNGERÀ
Gaia Dopo
Fred Tanto tempo fa
Luca Prima
Gaia No, dopo: si pungerà dopo, non si è ancora punta.
Insegnante CRESCERÀ
Giuseppe Dopo
Gaia Deve ancora crescere
Insegnante ORDINÒ
Alia Adesso... succede adesso
Giuseppe Ma no! Tanto tempo fa.
Insegnante *(Mi rendo conto che non è ancora il momento per affrontare questo argomento, perciò decido di lasciare perdere).*
 Cambiamo gioco: pensate tutti ad una cosa successa tanto tempo fa.
Davide Be. Il gatto MIAGOLA.
Giuseppe È adesso. MIAGOLA adesso!
Davide Be. Il gatto MIAGOLAVA.
Insegnante Il gatto MIAGOLAVA oppure...
Davide Be. MIAGOLÒ
Insegnante Bene. Chi mi dice... cosa farà il gatto domani? Domani il gatto...
Gaia,
Vittoria Domani il gatto MIAGOLERÀ.
Insegnante Brava. Adesso lo facciamo tutti, questo gioco.
 Davide, mi dici con la parola speciale, quella giusta, cosa farai a settembre?
Davide Ba. A settembre ANDRÒ alla scuola elementare.
Insegnante Filippo, "per Pasqua ... dai nonni".
Filippo Per Pasqua ANDRÒ dai nonni a Rovigo.
Insegnante Flavia, devi dire che "domani ... al gatto"
Flavia Domani gli DARÒ una scatoletta.

Insegnante Mohamed, devi dire che "i tuoi pesci domani ... nell'acquario".

Mohamed I pesci NUOTARE.

Gaia I pesci NUOTERANNO nell'acquario.

Mohamed Ho preso nuove piante di plastica da mettere nell'acquario, così la lumaca non le mangia.

Insegnante Bene. Ludovica, "per Pasqua ... l'uovo di cioccolata".

Ludovica Per Pasqua MANGERÒ l'uovo di cioccolata.

Insegnante Tommaso, "questa sera ... dai nonni".

Tommaso Questa sera VADO dai nonni.

Flavia No, VADO è adesso!

Tommaso Questa sera ANDRÒ dai nonni.

Insegnante Cleo, devi dire "un giorno ... in Nigeria".

Cleopatra Un giorno VADO in Nigeria.

Ludovica No. Non ci vai adesso, ci andrai tra tanti giorni.

Cleopatra ANDRÒ... a... Nigeria.

Insegnante Un giorno ANDRÒ... in... Nigeria.

Fulvio Fulvio, devi dire che oggi "vai da papi in negozio".

Fulvio Oggi ANDRÒ in negozio da papi.

Insegnante Alessia, prova a dire che in estate vai al mare e ti metti il costume.

Alessia ANDRÒ al mare e mi METTERÒ il costume.

Insegnante Alia, tu devi dire che "a casa mangi tutto".

Alia A casa MANGERÒ tutto.

Insegnante Greta, devi dire che "quando ti sposi ... il vestito bianco".

Greta G. Quando mi SPOSERÒ mi METTERÒ il vestito bianco.

Giuseppe Adesso tocca a me: io la so! Questa sera ANDRÒ dai nonni di Teano.

Insegnante Bravo, Giuseppe. Wissal, invece deve dire che "quando è grande si mette le scarpe coi tacchi".

Wissal Quando SONO grande METTERÒ scarpe coi tacchi.

Flavia Quando SARÒ grande mi METTERÒ le scarpe coi tacchi.

Insegnante Bene: Quando SARÒ, mi METTERÒ. Alle, tocca a te, raccontaci qualcosa che farai al mare.

Alessandro Quando ANDRÒ al mare, FARÒ un castello di sabbia.

Gaia Oppure potevi anche dire: Quando ANDRÒ al mare, FARÒ

il bagno.

Insegnante Benissimo. Ormai conoscete il gioco, allora provate ad inventare una frase con qualcosa che accadrà tra qualche anno.

Ebenezer Quando SARÒ grande GUIDERÒ la macchina.

Greta C. Quando SARÒ grande ANDRÒ a nuotare nel mare.

Gianluca Da grande LEGGERÒ un libro.

Vittoria Quando SARÀ caldo MANGERÒ un gelato.

Fred Da grande GUIDERÒ la moto.

Diana Quando SARÒ grande FARÒ la cameriera, come la mamma.

Luca Quando SARÒ grande CUCINERÒ.